

ATTI PARLAMENTARI
XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CXXI
n. 1

RELAZIONE

SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA
LEGGE IN MATERIA DI TUTELA
DELLE ACQUE DALL'INQUINAMENTO

(Articolo 27 della legge 24 dicembre 1979, n. 650)

**Presentata dal Ministro dell'ambiente
(RONCHI)**

Trasmessa alla Presidenza il 1° luglio 1997

PAGINA BIANCA

Elenco dei finanziamenti stanziati per opere di disinquinamento delle acque conformi alla legge 319/76

Fondi investimenti Occupazione (FIO)

La legge 26/4/83 n. 130 ha istituito con l'art. 21 il FIO (Fondo Investimenti Occupazione). Tale articolo prevede il finanziamento di progetti di risanamento ambientale immediatamente eseguibili. L'ammissione al finanziamento è disposta dalla delibera CIPE 12/5/88 (FIO 86-88) e dalla delibera 19/12/89 (FIO 89) con fondi a carico del Ministero del Bilancio.

Questi finanziamenti erano destinati alla costruzione di impianti di depurazione e alla realizzazione di reti fognarie e ad interventi per il risanamento delle risorse idriche.

In particolare sono stati finanziati 106 interventi per il miglioramento di impianti di depurazione e delle reti fognarie. Le Regioni interessate a tali interventi sono state: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Veneto, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana e Umbria.

Legge 11.03.1988 n. 67 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale dello Stato (legge finanziaria 1988)"

Con la legge n. 67 dell'11.03.1988, art. 18 lett. a) e b), sono stati destinati £. 418.000 milioni per la realizzazione di:

- a) impianti di depurazione di acque reflue civili e di allevamenti zootecnici;
- b) reti fognarie e collettori.

Inoltre l'art. 17, ai commi 18 e 19, prevedeva lo stanziamento di ulteriori fondi per un totale di £.100.000 milioni da destinare all'accensione di mutui per la costruzione di impianti di depurazione delle acque reflue e opere di collettamento e fognature nelle aree ad alto rischio di crisi ambientale "Burana Po di Volano" e "Po Polesine", rispettivamente nelle province di Modena, Ferrara e Rovigo.

Per il completamento dei programmi di intervento in corso, adottati ai sensi dell'articolo 18, commi 1 e 4, della legge di cui sopra, per le aree urbane collegate ai fiumi Po ed Adige e ricomprese nei territori ad elevato rischio ambientale, i Comuni, ricadenti in tali aree, sono stati autorizzati, con l'articolo 8, comma 4, della legge 3.07.1991 n. 195, a contrarre mutui con la Cassa Depositi e Prestiti per un importo complessivo di 80 miliardi, con onere di ammortamento a totale carico del bilancio dello Stato.

Ai fini degli obiettivi di cui sopra per l'area ad elevato rischio di crisi ambientale del Polesine, la Regione Veneto, con il medesimo articolo di legge, è stata autorizzata a realizzare operazioni di mutuo per l'ammontare complessivo di 20 miliardi

Programma triennale per la tutela dell'ambiente

Il programma triennale (PTTA), secondo quanto disposto dalla legge 28 agosto 1989 n. 305, determina la priorità dell'azione pubblica per l'ambiente; ripartisce per ambiti regionali e, ai fini del risanamento idrico, per bacini idrografici, le risorse statali disponibili e definisce metodi ed indirizzi

destinati a garantire, ai sensi dell'art. 4 della legge in parola, l'integrazione concertata tra risorse dello Stato e altre risorse pubbliche, con particolare riguardo a quelle delle Regioni e degli Enti locali, nonché risorse private ovvero di Enti pubblici economici.

Con delibera CIPE del 3 agosto 1990 è stato approvato il primo programma triennale 1989/91. Nell'ambito di suddetto programma sono stati stanziati per il settore depurazione acque (DEAC) circa 800.000 miliardi per la realizzazione di 200 progetti.

Con delibera CIPE del 21 dicembre 1993 è stato approvato il Programma triennale 94/96 che per la realizzazione delle opere di risanamento idrico e trattamento acque reflue, individuate come interventi prioritari, ha stanziato un totale di lire:

- a) bacini del versante Adriatico (leggi 283/89 e 195/91) £ 680,50 miliardi;
- b) bacini dei versanti Tirrenico e Ionico (legge 305/89) £ 395,34 miliardi;
- c) aree ad elevato rischio di crisi ambientale, £ 270,00 miliardi.

Legge n. 283/89 "Provvedimenti urgenti per la lotta all'eutrofizzazione delle acque costiere del mare Adriatico e per l'eliminazione degli effetti".

L'obiettivo fondamentale della suddetta legge è stato il risanamento del mare Adriatico, mediante interventi volti a contenere, attraverso la riduzione del carico di nutrienti sversati a mare, i fenomeni di eutrofizzazione.

Per la realizzazione di ciò sono stati individuati fondamentalmente tre tipi di intervento:

- costruzione ex novo e/o adeguamento degli impianti di depurazione costieri delle acque reflue urbane, al fine di assicurare l'abbattimento del fosforo nella misura dell'80%;

- riduzione del carico inquinante immesso nei bacini attraverso incentivi per la trasformazione dei cicli produttivi industriali e la razionalizzazione e riduzione dell'uso dei pesticidi e fertilizzanti di sintesi in agricoltura.
- rimozione del materiale organico presente negli arenili.

Per la realizzazione di tali interventi è stata stanziata la somma complessiva di £ 225.330 milioni.

Ulteriori fondi di £ 2504,650 milioni di ECU per interventi per la tutela delle acque dall'inquinamento, sono stati stanziati dalla Unione Europea per l'obiettivo 1 del quadro comunitario di sostegno per le Regioni del Mezzogiorno (Sardegna, Sicilia, Campania, Calabria, Puglia, Molise, Basilicata, e Abruzzo).

Al 30 settembre 1996 le somme impegnate costituiscono il 1,54%

Inoltre i programmi comunitari Envireg e Life hanno finanziato ulteriori progetti in campo ambientale.